



Il dottor Marco Codeluppi, direttore del reparto di Malattie Infettive, Evelina Cattadori e Lucio Di Castri

# «Con questi due farmaci combattiamo il coronavirus noi nella fase sperimentale»

**In attesa del vaccino si interviene sui sintomi, per Piacenza ruolo significativo**

Patrizia Soffientini  
patrizia.soffientini@liberta.it

## PIACENZA

● Se c'è una luce in fondo al tunnel della pandemia arriverà dal vaccino, non si sa quando. Arriverà anche dai farmaci che si stanno provando per controllare e migliorare i sintomi. Piacenza, così duramente provata, sta per entrare nella "fase tre" della sperimentazione nazionale su un farmaco anti virale che oggi, nel nostro ospedale, è testato su 12 pazienti. Ne parliamo con il dottor Marco Codeluppi, primario di Malattie infettive e con il segretario scientifico del Comitato Etico, dottor Lucio Di Castri, presente Evelina Cattadori della direzione medica dell'azienda Ausl.

In questi giorni oltretutto si discute della nuova terapia messa a punto tra gli ospedali Pascale e Cotugno di Napoli grazie alla quale si sono osservati dei miglioramenti importanti anche legati, dicono i medici napoletani, alla capacità di cogliere il momento esatto.

### Ci sono terapie innovative su Covid-19?

«Una premessa, teniamo presente che una terapia già documentatamente attiva sul paziente non c'è, parliamo di efficacia in vitro o su animali, ma su pazienti terapie validate non ci sono. Ma come in tutto il mondo, anche noi impieghiamo farmaci che posseggono caratteristiche molecolari e farmacologiche idonee a poter funzionare e ad avere efficacia sulle cariche del virus».

### Quali farmaci utilizzate?

«Farmaci usati in altre patologie come l'Hiv, sia singoli farmaci sia

in associazione fra loro. Agiscono sul meccanismo di costituzione del virus, ne usiamo anche altri utilizzati in ambito reumatologico perché riducono la moltiplicazione del virus in altri contesti. Stiamo procedendo così da settimane, in base a documenti condivisi con l'infettivologo. Poi ci sono terapie del tutto esplorative che sono state tentate e che stiamo tentando, le quali interferiscono con i meccanismi di risposta immunologica e sembrano avere un ruolo importante, cercano di regolare la risposta immunitaria del paziente, sembrano agire sui processi infiammatori, come il farmaco che viene usato a Napoli in ambito reumatologico».

### Esattamente di che farmaci stiamo parlando?

«Sono due i farmaci innovativi. Parliamo del Remdesivir, provato in vitro e su animale, ci sono ricerche già avviate su uomo e animale, è un anti-virale e potrebbe essere particolarmente efficace sulla replicazione del virus. Ora ne facciamo un uso che definiamo compassionevole, non c'è ancora un protocollo ma prossimamente sarà avviata una ricerca di "fase tre" (per dimostrare l'efficacia specifica, ndr) e noi come Ospedale di Piacenza ci saremo. L'altro farmaco innovativo si chiama Tocilizumab, già validato per uso reumatologico, potrebbe avere effetti importanti, è una molecola che sembra funzionare. Ed è quella utilizzata a Napoli».

### Sono disponibili in quantità desiderata?

«Li abbiamo, nel caso di quest'ultimo farmaco biologico già in uso lo stanno dando le case farmaceutiche, nel caso dell'antivirale la ditta che sperimenta ce lo concede in uso compassionevole».

### Sono farmaci che aprono degli spiragli significativi?



## Sono medicinali innovativi, ma non conosciamo ancora gli esiti»

«Aprono spiragli, ma quello che non conosciamo sono gli esiti, sono farmaci esplorativi di nuove possibilità, la procedura più logica oggi è quella di prevenire l'infezione con le misure che sappiamo e restando a casa».

### Come vanno le cose al reparto infettivi?

«Il reparto è totalmente dedicato alla cura dei pazienti Covid-19 sono tutti pazienti con polmonite interstiziale tipica, tra i 15 e 16, esigono trattamenti di ventilazione esterna non invasiva, senza tubo inter tracheale, si usano maschere e caschi, si prende tempo vedendo se occorre poi un passaggio in terapia intensiva o se possiamo trasferirli da questa terapia che di fatto è una fase sub-intensiva, ad altri reparti dove basta una ventilazione meno pesante. Svolgiamo qui interventi ventilatori tipici, coa-

diuvati da specialisti in metodiche ventilatorie che ci aiutano a regolarli».

### Dottor Di Castri lei è all'Infermeria ospedaliera dell'Ausl e ricopre anche il ruolo di segretario scientifico del Comitato Etico. Lavorate per l'approvvigionamento dei farmaci. Come vanno le cose?

«Con il dottor Codeluppi collaboriamo per il Remdesivir, da quindici giorni lo richiediamo per uso compassionevole, facciamo richieste nominative per infonderlo alla singola persona ma deve avere l'approvazione di Comitato etico Emilia Nord che comprende Piacenza, Modena, Parma e Reggio Emilia. Ne abbiamo portati a casa più di altri per usi compassionevoli, dodici per la precisione, e abbiamo lavorato davvero tantissimo per avere questo farmaco. Ora ci sarà uno studio di "fase tre" per non passare più attraverso la modalità dell'uso compassionevole, poiché le tempistiche sono lunghe tre o quattro giorni (Remdesivir non è ancora approvato per uso terapeutico o viene fornito per il trattamento in emergenza di pazienti con Covid-19 in gravi condizioni, ndr). Per l'altro farmaco aspettiamo che La Roche produca il documento atto alla somministrazione».

## LE ASSESSORE MONTELEONE E GERBI DI BORGONOVO

### «Eravamo in quarantena, ma non positive»

● «Né io e nemmeno l'assessore Gerbi siamo risultate positive al coronavirus». Lo precisa l'assessore alle politiche sociali del Comune di Borgonovo, Giulia Monteleone. «Sia io che anche l'assessore Isabella Gerbi - dice Monteleone - dopo la notizia che il sindaco Pietro Mazzocchi era risultato essere positivo al Coronavirus, ci siamo messe in quarantena e abbiamo osservato i 14 giorni di isolamento».

Fortunatamente io e anche Isabella non abbiamo sviluppato sintomi e nessuna delle due è risultata essere positiva. Stiamo entrambe bene e dopo i 14 giorni prescritti per la quarantena siamo ritornate a svolgere i nostri compiti pur con le limitazioni imposte dalla situazione attuale». Le due assessore pur avendo avuto rapporti con il sindaco non hanno fortunatamente contratto il virus. **MM**